

Una settimana in sospenso, nuovi massimi per l'S&P 500

- Una settimana in sospensione positiva che ha portato l'S&P 500 su nuovi massimi.
- La stagione dei risultati negli Stati Uniti prosegue bene, con qualche eccezione comprensibile.
- Diversificazione e soprattutto disciplina possono essere utili in questa situazione.

Una settimana in sospensione positiva che ha portato l'S&P 500 su nuovi massimi.

È trascorsa un'altra settimana in stato di sospensione positiva per i mercati finanziari. Il nulla di fatto dal punto di vista delle trattative per un cessate il fuoco durevole tra Stati Uniti e Iran hanno condizionato gli investitori, ma in misura limitata. I rendimenti obbligazionari governativi, che sono stati molto volatili negli ultimi anni, si sono riportati all'incirca a metà del loro intervallo di oscillazione recente negli Stati Uniti, mentre si sono mantenuti più vicini alla parte alta in area Euro: segno che, soprattutto nel Vecchio Continente, i timori di inflazione non sono ancora sopiti. Per quanto riguarda le borse, il rialzo molto evidente che è proseguito fino a venerdì della settimana scorsa in Occidente e lunedì mattina nelle piazze asiatiche sembra avere perso, al margine, un po' di brillantezza. I pochi ritracciamenti (perlopiù in Europa) sono stati per il momento molto contenuti e l'S&P 500 ha aggiornato i massimi storici. Tutto questo sembra indicare una convinzione che si possa raggiungere un accordo soddisfacente, almeno nella prospettiva finanziaria, e che i tempi per il raggiungimento di questo accordo possano essere ancora "ragionevoli", cioè che eventuali effetti negativi su crescita economica, inflazione e attività delle aziende possano essere limitati per durata e dimensione.

La stagione dei risultati negli Stati Uniti prosegue bene, con qualche eccezione comprensibile.

Nel frattempo, i risultati che le aziende statunitensi comunicano ai mercati puntano chiaramente in una direzione positiva, con alcune conferme di rilievo da parte di Tesla (che ha generato più cassa del previsto, ma ha alimentato dubbi con l'incremento del suo piano di investimenti) e alcuni produttori di semiconduttori. Nonostante l'incertezza, l'economia americana, nella costruzione dal basso da parte delle società, si mantiene in buona salute. Gli utili stanno uscendo, nella maggioranza dei casi, migliori delle aspettative, e le stime erano cresciute molto. Cosa ancora più importante, dalle indicazioni prospettiche, che pure non possono ignorare la situazione estremamente complessa in cui ci si trova e devono menzionare e incorporare almeno in parte nelle proprie previsioni i rischi associati al prolungarsi di questa incertezza, continua a trasparire fiducia nel fatto che la traiettoria sia di espansione: magari più contenuta che negli scorsi anni, ma di espansione. Oltre al software, le eccezioni, prevedibili e comprensibili, giungono da alcuni nomi del comparto industriale, sia negli Stati Uniti, sia in Europa. Soprattutto le industrie più energivore, legate a produzioni pesanti, a commesse lunghe che magari arrivano dall'estero o da progetti internazionali che possono subire rallentamenti, sia per le restrizioni ai traffici globali attualmente in essere, sia per il deterioramento di alcune relazioni politiche, hanno mostrato qualche segno di cedimento e maggiore indeterminatezza. Le reazioni degli investitori a queste notizie talvolta sono state molto negative, ma sappiamo che questa è la seconda faccia di una medaglia che vede i mercati azionari tenere molto bene nonostante la complessità del contesto. Quando sembra che qualche cosa vada storta, la prima reazione è spesso negativa, forse anche più di quanto i fondamentali giustificerebbero. Anche le banche centrali, che comunicheranno le proprie decisioni di politica monetaria alla fine del mese, sembrano faticare a trovare appigli robusti. Questo vale in particolare per la BCE, la cui presidente Lagarde ha detto che in questo momento Francoforte non dispone di informazioni che possano orientarne in modo chiaro i prossimi passi. Si procede quindi in modo "dipendente dai dati", come si sente ripetere ormai da anni. Intanto i mercati sembrerebbero avere incorporato nelle proprie valutazioni due rialzi da parte della BCE da qui a fine anno. Invece dalla Fed, le prime parole di Kevin Warsh, il successore designato di Jerome Powell, sono state in linea con quanto si prevedeva. L'aspettativa è che possa mantenersi abbastanza allineato con i desideri dell'Amministrazione di una politica monetaria più accomodante, ma che le dichiarazioni ufficiali siano orientate verso la difesa dell'indipendenza della banca centrale. La situazione geopolitica ha tolto attenzione alle vicende dei *private markets*, in particolare alle singole situazioni nel mondo del *private credit* che hanno evidenziato qualche problema. È interessante notare come, nelle ultime settimane, non siano esistite solo le richieste di riscatti, ma alcuni degli operatori più importanti abbiano ricevuto cospicui flussi in ingresso: ciò permette di gestire meglio le richieste di disinvestimento da parte di alcuni clienti e indica come, almeno per il momento, non sembrerebbe essere in corso una crisi di fiducia nei confronti di questo segmento del mercato.

Diversificazione e soprattutto disciplina possono essere utili in questa situazione.

In questo quadro, nel quale è difficile trovare punti di riferimento solidi e nuovi, l'incertezza rimane elevata, ma al tempo stesso il sottostante economico continua a dimostrare una salute piuttosto buona, a partire dalle aziende, e appare ancora tendenzialmente favorevole alle attività rischiose. Anche le reazioni positive del mercato a qualunque indicazione anche vaga che l'incertezza possa diminuire sembrerebbero confermare questa interpretazione. Mantenere portafogli strategici ben diversificati, considerando anche di allocarne una porzione ai *private markets*, e avere un piano per investire, con gradualità e disciplina nel tempo, fino al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine consentono di attraversare le fasi di maggiore incertezza e magari approfittare dei momenti di debolezza per accumulare posizioni.

DISCLAIMER

Il Documento è stato redatto a puro scopo informativo. Il documento non ha carattere di offerta, invito ad offrire, o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione di strumenti/prodotti finanziari di qualsiasi genere. Inoltre, esso non è inteso a raccomandare o a proporre una strategia di investimento in merito a strumenti finanziari. In particolare, il presente Documento non costituisce in alcun modo una raccomandazione personalizzata; lo stesso è stato predisposto senza considerare gli obiettivi di investimento, la situazione finanziaria o le competenze di specifici investitori. Il presente Documento è proprietà di Mediobanca; esso non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta della Banca. Le informazioni, opinioni, valutazioni e/o previsioni contenute nel presente Documento (le "Informazioni") si basano su fonti ritenute autorevoli ed attendibili; tuttavia, Mediobanca non assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni né potrà considerarsi responsabile per le eventuali perdite, danni o conseguenze di qualsivoglia natura (legali, finanziarie o fiscali) che dovessero derivare dal fatto che si sia fatto affidamento su tale Documento. Ciascun investitore dovrà pertanto assumere le proprie decisioni di investimento in modo autonomo, tenuto conto delle sue caratteristiche e dei suoi obiettivi di investimento, e a tale scopo non dovrà basarsi, prioritariamente o esclusivamente, sul presente Documento. I rendimenti passati, eventualmente rappresentati nel Documento, non sono indicativi né garantiscono gli stessi rendimenti per il futuro. Le Informazioni contenute nel presente Documento costituiscono valutazioni aggiornate alla data della sua produzione e potrebbero variare nel tempo, senza necessità di comunicazione da parte di Mediobanca.